



UIL - SAPPE

Storia di un reato dichiarato insussistente !!!!!

Questa vicenda comincia il 12 dicembre del 2012 quando Donato Capece e Roberto Martinelli, rispettivamente segretario generale e segretario generale aggiunto del SAPPE presentano una querela nei confronti del sottoscritto, segretario regionale della UIL PA Polizia Penitenziaria, ritenuto responsabile di diffamazione per mezzo di una nota.

Nessun commento e nessuna considerazione personale sulla vicenda, che chiunque leggerà saprà valutare autonomamente, ma solo e soltanto una semplice cronaca dei fatti e degli atti.

A seguito di analoga richiesta sottoscritta dal Pubblico Ministero incaricato, datata 7/6/2017, infatti, il Giudice di Pace di Genova, Dr. Paolo Burlo il 24/10/2017, **ha emesso decreto di archiviazione del procedimento** (n.5967/14 R.G. PM e n. 2380/17 R.G. GDP)

A conferma della legittimità dell'agire del sottoscritto il Giudice di Pace *“ritenendo del tutto condivisibili e qui integralmente richiamate”* le motivazioni del PM, nella richiesta di archiviazione, ha valutato prevalente il diritto di critica sindacale, ritenendo le frasi utilizzate rientranti nel diritto costituzionale garantito del diritto di critica e libertà di manifestazione del pensiero e, più particolarmente, nell'ambito del diritto di critica in materia sindacale in quanto poste *“nell'ambito di un confronto tra associazioni sindacali ed in replica a quanto a sua volta il SAPPE rilevava con nota del 5/4/2011”* **concludendo che “la notizia di reato risulta insussistente”**.

Ero certo di non aver diffamato o offeso qualcuno, tuttavia ci sono voluti quasi 5 anni, perché il procedimento giungesse alla sua conclusione, durante i quali è stato necessario avvalersi della difesa di uno studio legale.

A quest'ultimo ora sarà affidata la valutazione delle eventuali azioni di rivalsa.

